



Ufficio VII – Sede di Reggio Emilia
Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

LABORATORI FORMATIVI PER LE
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEI
DOCENTI IN PERIODO DI PROVA
(Decreto Ministeriale n. 850/2015)

L'educazione civica nella
scuola primaria/infanzia:
dalle linee guida alle
buone pratiche in
classe/sezione



Fabio Grossi
Docente tutor formazione neoassunti e di
ambito
fabiogrossiscuola@gmail.com

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA NASCITA COME DISCIPLINA CURRICOLARE. LA SCUOLA SUPERIORE.

- 1958: Aldo Moro è ministro della Pubblica Istruzione del governo Zoli e per la prima volta introduce l'ed. civica nelle scuole secondarie per due ore al mese obbligatorie, affidate al professore di Storia, senza valutazione ("Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica" D.P.R. n. 585 del 13 giugno 1958). La centralità anche allora era costituita dal *«costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, che rappresenta, si legge nel Decreto, il culmine della nostra attuale esperienza storica»*. L'impianto del nuovo insegnamento voluto da Aldo Moro era molto chiaro: *«è con la storia che l'educazione civica ha dialogo più naturale e, perciò, più diretto, essendo a questa concentrica....L'aspetto più umano della storia, quello del travaglio di tante genti per conquistare condizioni di vita e statuti degni della persona umana, offre, quindi, lo spunto più diretto ed efficace per la trattazione dei temi di educazione civica»*. (DPR 585/1958)

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA NASCITA COME DISCIPLINA CURRICOLARE. LA SCUOLA MEDIA UNICA E OBBLIGATORIA.

- 1962. Pure i programmi della scuola media del 1962 (D.M. 24 aprile 1963) ripropongono l'ed. civica nell'ambito della storia. Il nome della disciplina è *Storia ed educazione civica, geografia* per quattro ore settimanali nel triennio.
- *«La storia non sarà soltanto studio del passato, ma valido strumento per avviare gli alunni ad un responsabile inserimento nella vita civile. A tale risultato concorre in modo determinante anche l'insegnamento dell'educazione civica che, muovendo dallo studio della storia, ... si propone di condurre il giovane a riconoscere nelle libertà garantite dalla Costituzione le forme della sua autonomia e responsabilità personale».*

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA CRITICA DELLA SCUOLA DI BARBIANA.



- I ragazzi di Barbiana in *Lettera a una professoressa* del 1967 scrivono: «un'altra materia che non fate è l'educazione civica. Qualche professore si difende dicendo che la insegna dentro altre materie. Dite piuttosto che è una materia che non conoscete. ... Voi avete più in onore la grammatica che la Costituzione».

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA NASCITA COME DISCIPLINA CURRICOLARE. I NUOVI PROGRAMMI DEL 1979 DELLA SCUOLA MEDIA. LA VISIONE DISCIPLINARE AL DI LÀ DELLA STORIA.

- 1979: Il ministro Pedini inserisce l'ed. civica come specifica materia di insegnamento nei nuovi programmi di scuola media (D. M. 9 febbraio 1979). Il nome della disciplina è *Storia, educazione civica e geografia per quattro ore settimanali nel biennio e cinque al terzo anno.*
- «L'educazione civica, intesa come finalità essenziale dell'azione formativa della scuola, esige il responsabile impegno di tutti i docenti e la convergenza educativa di tutte le discipline... Il relativo insegnamento è affidato al docente di materie letterarie per la riconosciuta opportunità di sviluppare la trattazione dei suoi contenuti specifici in costante correlazione con l'insegnamento della storia».

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA NASCITA COME DISCIPLINA CURRICOLARE. LA SCUOLA ELEMENTARE.

- 1985: La ministra Falucci avvia l'ed. civica nella scuola elementare come insegnamento di educazione alla convivenza democratica e studi sociali accanto a storia e geografia.
- I Programmi del 1985 (D.P.R. 104 12 febbraio 1985) precisano che: «La scuola elementare deve porre le basi per la formazione del cittadino e per la sua partecipazione attiva alla vita sociale».

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA SCUOLA DELL'INFANZIA.

- Gli Orientamenti del 1991 introducono il campo di esperienza *«Il sé e l'altro»*.
- In questo campo confluiscono *«tutte le esperienze che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento indispensabili per una convivenza umanamente valida»*.

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA DIMENSIONE TRASVERSALE AI DIVERSI INSEGNAMENTI E LE COMPETENZE DI CITTADINANZA. LA RIFORMA MORATTI.

- 2003: La ministra Moratti, con la legge 28 marzo 2003 n. 53 rubricata come «Delega al Governo per la definizione delle Norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale», ripropone l'Educazione civica come **educazione ai principi fondamentali di convivenza civile**, con tematiche però trasversali ai diversi insegnamenti.
- **L'Educazione alla Convivenza Civile viene pertanto concepita come componente transdisciplinare e presente nell'intero percorso didattico scolastico**, con riferimento a sei ambiti d'interesse (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alimentare, alla salute, all'affettività). Così concepita, l'educazione alla convivenza civile risulta priva di un orario distinto o di un docente specifico, **perché il suo insegnamento è "affare di tutti", perché è un obiettivo formativo unitario da promuovere non solo nel sistema educativo formale (la scuola), ma anche in quello non formale (le formazioni sociali intermedie) ed informale (mass media, opinione pubblica).**

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA DIMENSIONE TRASVERSALE AI DIVERSI INSEGNAMENTI E LE COMPETENZE DI CITTADINANZA. LA RIFORMA MORATTI.

- L'obiettivo dichiarato è il superamento del tradizionale concetto di educazione civica: al "buon comportamento" nello spazio pubblico viene affiancato il "buon comportamento privato", nella convinzione che le due sfere, civile e privata, non siano separabili. Si intende, pertanto, educare integralmente la persona per il suo pieno inserimento e per una totale partecipazione alla vita della comunità.
- Un buon insegnamento della religione, dell'italiano, dell'inglese, della matematica, delle scienze ecc., in sostanza genera a livello personale, come condizione e fine, la Convivenza civile. Le competenze specifiche proprie di questa disciplina, se non vogliono risultare astratte, devono situarsi nell'ambito delle buone e corrette conoscenze ed abilità disciplinari.
- Nel riconoscimento dell'educazione come processo permanente, qualsiasi forma di apprendimento deve promuovere l'«inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea» e ciò avviene attraverso «il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea».

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA DIMENSIONE TRASVERSALE AI DIVERSI INSEGNAMENTI E LE COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE. LA RIFORMA GELMINI.

- 2008: La ministra Gelmini, con la legge 30 ottobre 2008 n.169, istituisce l'**area Cittadinanza e Costituzione** in ogni ordine e grado di scuola (anche scuola dell'Infanzia) nelle aree storico-geografica e storico-sociale e nel rispetto del monte ore complessivo previsto per le stesse. Essa è divisa in quattro ambiti di studio e di esperienza: dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione.
- Con il decreto legge Gelmini per la prima volta viene reso obbligatorio lo studio della Costituzione partendo dalla convinzione che, poiché la cultura e i valori sono iscritti nella Costituzione, l'educazione alla cittadinanza deve concentrarsi soprattutto sulla conoscenza e consapevolezza del portato costituzionale.
- La ridefinizione terminologica intende evidenziare che questa disciplina non è e non può ritenersi genericamente "educativa", carattere che, del resto, è proprio di ogni disciplina scolastica, ma deve fondarsi su specifici saperi da tradurre efficacemente in competenze nell'ambito di una democrazia partecipativa, agita all'insegna dei valori indicati nella Costituzione, della legalità e dell'etica della responsabilità.

STORIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LA DIMENSIONE TRASVERSALE AI DIVERSI INSEGNAMENTI E LE COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE. CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ. LA «BUONA SCUOLA».

- 2015: La ministra Giannini, con la legge 13 luglio 2015 n. 107 nota come “Buona scuola”, individua tra gli obiettivi prioritari per la scuola italiana (art. 1 comma 7 punto d) lo “sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”. Inoltre l’art. 1 comma 7 punto e pone come ulteriore obiettivo “lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”.
- E’ compito della scuola favorire la formazione di una coscienza morale e civile e quindi sviluppare in tutti gli studenti competenze nonché comportamenti di cittadinanza attiva e democratica ispirati ai valori della responsabilità, legalità e solidarietà, ma anche della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. La conoscenza, la riflessione e il confronto attivo con i principi costituzionali rappresentano un momento fondamentale per la crescita di queste competenze negli studenti.
- Tutte le educazioni al vivere sociale in una prospettiva formativa interdisciplinare e integrata inducono gli studenti a conoscere e promuovere una convivenza civile equilibrata e consapevole nell’ambiente in cui vivono.

LA LEGGE 92 DEL 2019 DELL'EDUCAZIONE CIVICA: IL RITORNO DELL'ED. CIVICA COME DISCIPLINA CURRICOLARE, MA COME INSEGNAMENTO TRASVERSALE

- 2019: Il ministro Bussetti, con l'approvazione della legge 92/2019, ripropone l'educazione civica come insegnamento curricolare, ma stavolta in un'ottica transdisciplinare.

Si arriva, pertanto, ad una sintesi delle esperienze che abbiamo fin ora considerato. Il tenore letterale della norma, infatti, non lascia alcun dubbio: «**A decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge** (1 settembre 2020 - anno scolastico 2020/2021), nel primo e nel secondo ciclo di istruzione* è **istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica** (Legge n. 92/2019, art.2, comma 1)». Questo provvedimento legislativo è entrato in vigore dal 5 settembre 2019.

*** Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia.**

La legge, con l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'ed. civica, abroga quello di «Cittadinanza e Costituzione» introdotto con la legge 169/2008 e riconfermato nel d.lgs. 62/2017.

https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html

Educazione Civica - Google Chrome

istruzione.it/educazione_civica/

App Google Alice Mail: l'e-mail s... Home - Noi PA Banca Intesa Sanpa... Accedi a - Miur Convertire PDF in... D.M. 850/15 e C.M... Il 'whistleblowing'... Altri Preferiti

Linee guida Atti e norme Piano di Formazione Esperienze Faq Link utili

L'Educazione Civica

Un percorso per formare cittadini responsabili

Da settembre 2020 l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

L'insegnamento ruota intorno a **tre nuclei tematici principali**:

- 1 COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- 2 SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- 3 CITTADINANZA DIGITALE**

 Linee guida APRI IL PDF	 Atti e norme VAI ALLA SEZIONE	 Piano di formazione APRI IL PDF	 Esperienze VAI ALLA SEZIONE	 Faq VAI ALLA SEZIONE	 Link utili VAI ALLA SEZIONE
---	---	--	---	--	---

2

LE LINEE GUIDA

Sono state adottate con Decreto del M.I. n. 35 del 22/06/2020. Il decreto contiene n. 3 allegati: Allegato A – Linee guida. Allegato B – Integrazione al profilo delle competenze del primo ciclo. Allegato C – Integrazione al Pecup delle scuole del secondo ciclo.

Esse:

- favoriscono una corretta attuazione della legge che richiede una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni;
- specificano meglio le competenze e gli obiettivi di apprendimento del nuovo insegnamento.

https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html

LA LEGGE 92 DEL 2019 DELL'EDUCAZIONE CIVICA: LE FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE CIVICA (ARTT. 1,2,3,4,5)

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.
- Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi.
- Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
- Sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana.
- Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'Unione europea.
- Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.
- Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Queste finalità riassumono le più di venti proposte dei disegni di legge formulati dai più vari gruppi politici unificati nella legge 92 del 2019 e sintetizzano tematiche già affrontate nelle Indicazioni Nazionali, o in precedenti norme, o in note ministeriali.

L'ED. CIVICA: LA FINALITÀ IN GENERALE.

- In sintesi potremmo dire che **la finalità dell'insegnamento dell'ed. civica è lo sviluppo di atteggiamenti competenti**, cioè di comportamenti autonomi e responsabili nei giovani cittadini.
- Autonomia e responsabilità sono gli aspetti che connotano gli atteggiamenti della persona che agisce in modo competente. Pertanto lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili deve essere perseguito attraverso tutto il curriculum, in modo quotidiano, diffuso e ordinario.
- La finalità di tutti gli insegnamenti è la cittadinanza. Attraverso i saperi occorre educare al bene comune e all'interesse della comunità.

L'ED. CIVICA: L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità. Essi partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione.
- E' necessario pertanto strutturare l'esperienza scolastica in modo attivo e collaborativo. Ciò potrà avvenire soltanto in un ambiente di apprendimento democratico, di condivisione e partecipazione in cui si sviluppino atteggiamenti autonomi e responsabili.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA

Linee guida allegate al DM n. 35/2020

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ (RISPETTO DEGLI ALTRI) E SOLIDARIETÀ.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
3. CITTADINANZA DIGITALE.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

1. COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ (RISPETTO DEGLI ALTRI) E SOLIDARIETÀ. LE LINEE GUIDA.

- Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta Costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.
- «Rientrano in questo primo nucleo concettuale la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Non possono mancare i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio l'educazione stradale), la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale».



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

- Riguardano i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.
- Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- «L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile: non solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile».
- Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.
- Nonostante i notevoli progressi compiuti dagli anni 1990 nella lotta alla povertà, ancora oggi più di 800 milioni di persone – delle quali circa il 70 per cento sono donne – vive in condizioni di estrema indigenza. L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile si pone come obiettivo eliminare completamente la povertà estrema entro il 2030.
- Al fine di garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, questo obiettivo prevede anche misure di consolidamento della capacità di resistenza, che comprendono l'istituzione di sistemi di protezione sociale.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
- A livello mondiale la denutrizione colpisce quasi 800 milioni di persone, in particolare donne e bambini. L'Agenda 2030 si pone come obiettivo sradicare la fame e tutte le forme di malnutrizione ovunque nel mondo nei prossimi 15 anni.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

► **La salute è fondamentale per lo sviluppo umano.** Tutti, senza alcuna distinzione in base alla classe sociale, mettono sempre una buona salute al primo posto nelle loro priorità, e a loro volta le persone che godono di buona salute sono un sostegno fondamentale per le società.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.
- L'obiettivo 4 mira a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono. L'istruzione contribuisce infatti a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.
- L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.
- L'obiettivo 6 comprende pertanto, oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, anche ulteriori sotto-obiettivi, per esempio per la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi).



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
- L'obiettivo 7 sostiene pertanto l'accesso di tutti a servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni ed economicamente accessibili. La ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e in tecnologie energetiche pulite.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.
- Lavoro e crescita economica contribuiscono in modo determinante a debellare la povertà. L'obiettivo 8 comprende sotto-obiettivi concernenti la crescita economica, l'aumento della produttività e la creazione di posti di lavoro dignitosi. Il lavoro forzato deve essere contrastato e i fenomeni della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani dovranno essere sradicati entro il 2030.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.
- Gli investimenti in un'infrastruttura sostenibile e nella ricerca scientifica e tecnologica favoriscono la crescita economica, creano posti di lavoro e promuovono il benessere. Per rendere sostenibili le infrastrutture e le industrie, entro il 2030 le risorse dovranno essere impiegate in modo più efficiente e si dovranno incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.
- Le disuguaglianze globali sono molto ampie e rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Esse limitano le possibilità di alcuni settori della società di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica e di apportare un contributo utile.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
- Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere. Più dell'80 per cento delle attività economiche globali è concentrato nei centri urbani. L'obiettivo 11 mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, a rendere più inclusivo e sostenibile lo sviluppo urbano, tra l'altro grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- **Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.**
- L'obiettivo è adottare un approccio rispettoso dell'ambiente. Il volume dei rifiuti dovrà essere notevolmente ridotto. Lo spreco di derrate alimentari dovrà essere dimezzato. Le imprese dovranno essere spronate a una gestione aziendale sostenibile. Inoltre, anche gli acquisti pubblici dovranno rifarsi ai criteri di sostenibilità.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Agire per il clima, Per questo, sarà necessario promuovere l'utilizzo di energie pulite e rinnovabili, favorendo la restaurazione e la gestione sostenibile di ecosistemi come foreste, terreni e paludi che possano assorbire le rimanenti emissioni di gas ad effetto serra. Allo stesso tempo, le comunità e le nazioni dovranno essere assistite nell'adattarsi in qualche misura agli impatti climatici, che saranno a questo punto ineluttabili.

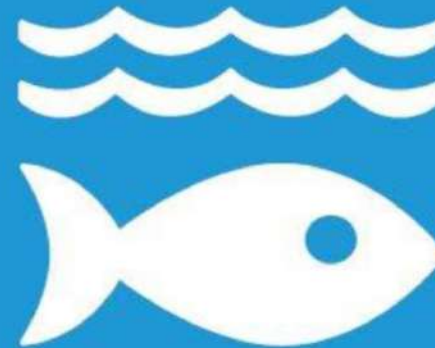


I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
- L'obiettivo 14 mira a ridurre in modo significativo entro il 2025 tutti i tipi di inquinamento marittimo e a portare a un livello minimo l'acidificazione degli oceani. Già entro il 2020 gli ecosistemi marini e costieri dovranno essere gestiti e protetti in modo sostenibile. Entro il 2020 anche la pesca dovrà essere disciplinata in modo efficace.

14 LA VITA SOTT'ACQUA



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO. L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.
- La biodiversità è un presupposto per lo sviluppo dell'uomo e degli altri esseri viventi nonché degli ecosistemi. Le statistiche mostrano tuttavia una costante riduzione della biodiversità e una perdita delle superfici boschive. L'obiettivo 15 mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
- L'obiettivo 16 mira a ottenere società pacifiche e inclusive entro il 2030. Per raggiungere tale scopo si chiede di eliminare ogni forma di violenza, di fermare la tortura e combattere la criminalità organizzata, di ridurre in modo netto la corruzione e i flussi illegali di armi e denaro. Per raggiungere l'obiettivo di società pacifiche e inclusive, dovranno essere promossi lo Stato di diritto e il potenziamento di istituzioni partecipative e dovranno essere garantite pari opportunità nell'accesso alla giustizia.

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LE LINEE GUIDA.

- Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.
- Per raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile è necessaria un'ampia base finanziaria. Nell'obiettivo 17, pertanto, i Paesi più sviluppati ribadiscono l'assenso a destinare lo 0,7 % del loro prodotto interno lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo.

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA: 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.

- Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.
- Nella scuola dell'infanzia, si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

3. CITTADINANZA DIGITALE

- Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge. Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.
- L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi.

I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

3. CITTADINANZA DIGITALE

- Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un’ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all’uso dei social media e alla navigazione in rete, contrasto del linguaggio dell’odio.
- L’obiettivo è fare in modo che i ragazzi imparino principi come il rispetto dell’altro e dell’ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete.



I TRE NUCLEI TEMATICI DELL'ED. CIVICA:

3. CITTADINANZA DIGITALE

OBIETTIVI PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE

- Selezione e affidabilità di fonti, dati, informazioni e contenuti;
- competenze nell'uso di tecnologie digitali e varie forme di comunicazione;
- utilizzo servizi digitali;
- partecipazione e cittadinanza attiva;
- regole di comportamento nel mondo digitale;
- strategie di comunicazione;
- rispetto delle diversità;
- protezione di dati personali e della propria identità digitale;
- benessere psicofisico, individuazione di dipendenze o abusi (cyberbullismo-bullismo).

L'ARTICOLO 2: L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA E LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO



Legge n. 92/2019, art.2, comma 3

Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, ovvero nella scuola dell'infanzia sono avviate **iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile**, specificandone anche, per ciascun anno di corso, **l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue**, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.



Legge n. 92/2019, art.2, comma 5

Nelle scuole del primo ciclo*, **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità**, a docenti sulla base del curriculum. [...] **Per ciascuna classe è individuata**, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, **un docente con compiti di coordinamento**.

* Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.



Legge n. 92/2019, art.2, comma 6

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica **è oggetto delle valutazioni periodiche e finali**. [...] Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: IL MONTE ORE ANNUO

Legge n. 92/2019, art.2, comma 3

Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, **per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue**, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curriculum. Non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Linee guida allegate al DM n. 35/2020

Il testo di legge prevede che **l'orario** dedicato a questo insegnamento **non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso**, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. [...] Qualora [...] l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento. [...] **I docenti**, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe [...] **avranno cura**, altresì, **di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica**, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.



LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: TRASVERSALITÀ DELL'INSEGNAMENTO. LA NORMATIVA

Linee guida allegate al DM n. 35/2020

La norma (Legge n. 92/2019, art.2, commi 1 e 3) richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle **competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari**. [...] Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. [...] I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. [...] Si tratta [...] di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione [...] L'educazione civica [...] supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di **matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio**, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di **interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari**. [...] Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica.

Tutto il curriculum deve essere rivolto alle finalità dell'ed. civica con il contributo delle varie discipline (trasversalità dell'insegnamento). Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale, ha in sé gli elementi che valorizzano le tematiche dell'ed. civica. Si tratta, pertanto, di sviluppare percorsi di interconnessione fra i saperi disciplinari ed extra disciplinari.

LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: TRASVERSALITÀ DELL'INSEGNAMENTO.

La trasversalità esiste... basta farla emergere

I nuclei tematici dell'insegnamento sono già impliciti nei fondamenti delle discipline.

Ad esempio "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si ingloba non solo nella conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche nella consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, nel dibattito letterario.

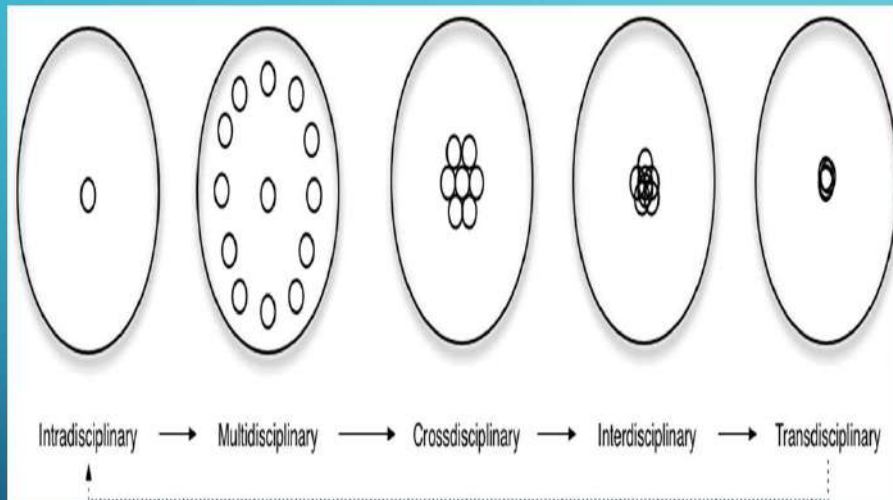
Occorre dunque far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi.

LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: TRASVERSALITÀ DELL'INSEGNAMENTO. L'APPROCCIO TRASVERSALE IN UN'OTTICA TRANSDISCIPLINARE.

- L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.
- La trasversalità dell'insegnamento di ed. civica deve essere intesa in termini di transdisciplinarietà. «Sistema totale senza confini stabili tra le discipline stesse». (Piaget 1970). Essa supera le varie discipline e insieme le attraversa.



LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: TRASVERSALITÀ DELL'INSEGNAMENTO. L'OTTICA TRANSDISCIPLINARE.



- **Intradisciplinare:** lavorare all'interno di un'unica disciplina.
- **Crossdisciplinare:** vedere una disciplina dalla prospettiva di un'altra.
- **Multidisciplinare:** persone di diverse discipline che lavorano insieme, ognuna attingendo alla propria conoscenza disciplinare.
- **Interdisciplinare:** integrazione di conoscenze e metodi di diverse discipline, utilizzando una vera sintesi di approcci.
- **Transdisciplinare:** creare un'unità di sapere (un unico sistema) al di là delle prospettive disciplinari.

RAMCHANDANI Jaya, What is 'transdisciplinary'?, in Medium, 2017
<https://medium.com/we-learn-we-grow/what-is-transdisciplinary-13c16eacf57d>

IL COORDINAMENTO

Legge n. 92/2019, art.2, comma 5

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

L'articolo 2 comma 8 della medesima legge afferma che dall'attuazione del presente articolo non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, ne' ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento, pertanto, non sono dovuti compensi, indennità, rimborsi di spese o altri emolumenti, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Linee guida allegate al DM n. 35/2020

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Se tutte le discipline sono coinvolte nella predisposizione del curriculum, conseguentemente a tutti gli insegnanti è affidato in contitolarità l'insegnamento dell'ed. civica. Fra di essi è individuato un coordinatore a cui è affidata la formulazione della proposta di voto acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

LA VALUTAZIONE: LA NORMATIVA.

Legge n. 92/2019, art.2, comma 6

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 [...]. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi*, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

* Nella scuola primaria la valutazione sarà espressa mediante un giudizio, per effetto del decreto legge n.104/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020. Per gli alunni della scuola primaria in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020 n 22 convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020 n 41 il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e con riferimento ai criteri valutativi indicati nel PTOF.

LA VALUTAZIONE: LA NORMATIVA.

- Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i Collegi Docenti avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto in base all'autonomia. Il DM n. 35/2020, art. 2 comma 2 infatti precisa che i collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92.
- A partire dal 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

LA VALUTAZIONE: COSA SI VALUTA? COME SI GIUNGE ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO?

Abbiamo chiarito che la normativa affida al docente coordinatore il compito di formulare la proposta di voto acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. **In pratica per dare un giudizio agli esiti formativi in ed. civica occorre definire una rubrica di valutazione, per ciascuno dei traguardi prima definiti, utile per valutare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti, i comportamenti che stanno alla base di quel traguardo di competenza.** Il tutto va sintetizzato in un giudizio di competenza, nel caso dell'ed. civica è fondamentale l'osservazione dei comportamenti.

LA VALUTAZIONE: CONNESSIONE FRA IL GIUDIZIO IN ED CIVICA E QUELLO DEL COMPORTAMENTO.

Senza dubbio troviamo numerosi collegamenti fra il giudizio di ed. civica e quello del comportamento. Quest'ultimo è regolato dal combinato disposto dell'articolo 2 comma 5 e dell'articolo 1 comma 3 del D. Lgs. 62/2017, i quali, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevedono che la valutazione del comportamento si riferisca allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (rispettare se stessi, gli altri, le regole, l'ambiente). Si tratta, dunque, di un giudizio centrato sui comportamenti osservabili. Il giudizio di ed. civica, invece abbiamo visto che è un giudizio più complesso che riguarda anche conoscenze, abilità, atteggiamenti.

Si ritiene pertanto che, **in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica**, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

L'ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Legge n. 92/2019, art. 7

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, estendendolo alla scuola primaria.

Con il Patto educativo, Scuola e famiglia condividono l'interesse di fornire educazione e istruzione ai ragazzi perché essi possano realizzare appieno le proprie potenzialità e diventare persone in grado di contribuire al bene della comunità.



L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI Percorsi FORMATIVI SULL' EDUCAZIONE CIVICA

Legge n. 92/2019, art. 8

1. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica **è integrato con esperienze extra scolastiche**, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.
2. I comuni possono promuovere ulteriori iniziative in collaborazione con le scuole, con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, alla conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali.

L'EDUCAZIONE CIVICA COME OCCASIONE DI CONFRONTO CON LE FAMIGLIE (ART. 7 LEGGE 92/2019) ANCHE ASSOCIATE SUI TERRITORI (ART. LEGGE 92/2019)

Dall'esame del suddetto art. 8 si nota che, l'esigenza di coinvolgere le famiglie, come abbiamo visto prevista dall'art. 7, necessita non solo di dare spazio ai singoli genitori, ma anche alle associazioni di questi presenti sui territori. Si dà pertanto all'educazione civica una dimensione formativa trasversale che consolida le capacità della scuola di interpretare ed intervenire sulla complessità sociale presente sul territorio.



L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI PERCORSI FORMATIVI SULL' EDUCAZIONE CIVICA: IL TERRITORIO E I SUOI ORGANISMI.

- Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti di durata anche pluriennale, con tutti gli organismi presenti:
 - **Soggetti istituzionali**
 - **Mondo del volontariato**
 - **Terzo settore**

L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI PERCORSI FORMATIVI SULL'EDUCAZIONE CIVICA: I SOGGETTI ISTITUZIONALI DEL TERRITORIO.

- **La rete con soggetti istituzionali** (enti pubblici, Stato, Regioni, Province, Comuni) è un cardine dell'educazione: conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, conoscenza storica del territorio e fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali.

La scuola ed il comune

- Il dialogo con il territorio vede come protagonisti i comuni che rappresentano il principale interlocutore per il loro contemporaneo ruolo di gestori dell'offerta formativa territoriale e garanti della cultura e delle istanze locali. La presenza continua dell'ente locale, prima per la gestione diretta del modello scolastico, poi per l'offerta formativa tramite le agenzie di territorio, rende la scuola un'istituzione educativa della città, in dialogo costante con la comunità.

L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI PERCORSI FORMATIVI SULL' EDUCAZIONE CIVICA: GLI ORGANISMI DEL TERRITORIO.

Volontariato

- Obiettivo prioritario è quello di sensibilizzare maggiormente i giovani al tema del volontariato, incentivando la loro disponibilità ad entrare in contatto ed impegnarsi in associazioni che si occupano di disagio attraverso un percorso formativo – esperienziale.

Terzo settore

- Il terzo settore comprende una realtà molto vasta, a cui afferiscono, per esempio, associazioni di servizio civile, imprese sociali, ex Onlus. Vi rientrano, in generale, quegli enti che perseguono finalità solidaristiche o sociali senza scopo di lucro.

L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI PERCORSI FORMATIVI SULL' EDUCAZIONE CIVICA

- La partecipazione alla vita sociale della comunità di riferimento sviluppa una coscienza civica: ogni cittadino che ne diviene membro attivo concorre al progresso della stessa, in un rapporto di reciprocità.
- Le esperienze formative che scaturiscono da una sinergia integrata, complessa ma efficace, tra scuola e territorio accrescono la possibilità di sviluppo della coscienza di sé come cittadino, come soggetto all'interno di una comunità e come essere sociale e storico: esse gettano i semi per lo sviluppo di un'idea di cittadinanza fondata sull'esercizio della responsabilità e sul valore della comunità umana, territoriale e sociale a cui si sente di appartenere.

L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO (ART. 8 LEGGE 92/2019) PER LO SVILUPPO DI PERCORSI FORMATIVI SULL' EDUCAZIONE CIVICA

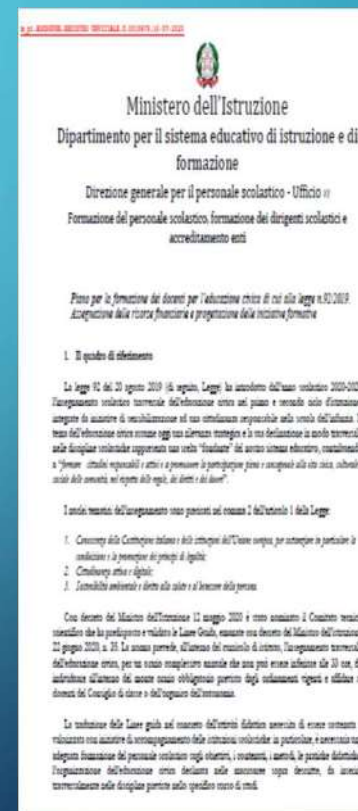
- Una scuola che esce frequentemente nella città (quartiere, borgata, paese) eleva le sue risorse e i suoi patrimoni culturali ad aule didattiche decentrate.
- La metodologia dei laboratori è strettamente correlata all'integrazione tra scuola e territorio perché costituisce uno spazio di condivisione tra la scuola e l'extra scuola.



IL PIANO DI FORMAZIONE NAZIONALE

- Il Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica prot. 19479 del 16 luglio 2020 precisa testualmente che: <La traduzione delle Linee guida nel concreto dell'attività didattica necessita di essere sostenuta e valorizzata con iniziative di accompagnamento delle istituzioni scolastiche: in particolare, **è necessaria una adeguata formazione del personale scolastico** sugli obiettivi, i contenuti, i metodi, le pratiche didattiche, l'organizzazione dell'educazione civica [...]>.
- I moduli formativi sono destinati, in prima battuta, a uno dei coordinatori per l'educazione civica di cui all'articolo 2, comma 5 della Legge, individuato, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti tenuto conto di quanto previsto dalla Legge, su proposta del dirigente scolastico dal Collegio stesso, con funzioni di referente. I referenti avranno il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoraggio di consulenza, di accompagnamento di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Prot.+n.19479+del+16+luglio+2020.pdf/2932cc93-c9d8-b345-c29e-43abad07abfb?version=1.0&t=1595423161431>



LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO

- Le istituzioni scolastiche, nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento n. 275/1999 (autonomia scolastica), sono chiamate a determinare, all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa, «il curricolo obbligatorio per i propri alunni».



LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO DI ED. CIVICA: TRAGUARDI DI COMPETENZA E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

DM n. 35/2020, art. 2 comma 1

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche [...] definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali.

Linee guida allegate al DM n. 35/2020

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate [...] ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione.

LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'allegato B al DM n. 35/2020 elenca una serie di traguardi, specificatamente riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che andranno ad integrare il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione previste dal D.M. n. 254/2012. Questo elenco dovrà essere ridefinito entro tre anni.

**INDICAZIONI
NAZIONALI E
NUOVI SCENARI**

LINEE GUIDA E.C.

Allegato B

**Integrazioni al Profilo
delle competenze al
termine del primo
ciclo di istruzione
(D.M. n. 254/2012)**

riferite

all'insegnamento

trasversale

dell'educazione civica

- **INTEGRAZIONI DELLE
TEMATICHE ESPLICITATE
NELLE LINEE GUIDA per
L'E.C. AL PROFILO FINALE
DELLE COMPETENZE AL
TERMINE DEL PRIMO CICLO**

LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO DI ED. CIVICA: IL RUOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli Istituti Comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. Pertanto è necessario strutturare un curricolo unitario fin dalla scuola dell'infanzia orientato allo sviluppo delle competenze chiave e alla cittadinanza per il raggiungimento dei traguardi di competenza previsti dall'allegato B al DM n. 35/2020, specificatamente riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.



CONNESSIONE FRA I TRAGUARDI E I TRE GRANDI NUCLEI CONCETTUALI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA CHE COSTITUISCONO LE TEMATICHE DELL' ED. CIVICA.

1. COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ (RISPETTO DEGLI ALTRI) E SOLIDARIETÀ.

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

CONNESSIONE FRA I TRAGUARDI E I TRE GRANDI NUCLEI CONCETTUALI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA CHE COSTITUISCONO LE TEMATICHE DELL' ED. CIVICA.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

CONNESSIONE FRA I TRAGUARDI E I TRE GRANDI NUCLEI CONCETTUALI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA CHE COSTITUISCONO LE TEMATICHE DELL' ED. CIVICA.

3. CITTADINANZA DIGITALE.

- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO: DAL TRAGUARDO AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. La partenza sono i traguardi.
2. Quali conoscenze e abilità, quali obiettivi di apprendimento bisogna perseguire per raggiungere questi traguardi? (Cosa deve sapere l'alunno? Cosa deve essere in grado di fare per arrivare al traguardo? Quali atteggiamenti deve porre in essere?) Gli obiettivi vanno formulati in vista di un agire concreto da conseguire mediante compiti semplici che, se messi in atto, aiutano a raggiungere il traguardo corrispondente.

Es. TRAGUARDO

L'alunno riconosce e rispetta le regole del gruppo sociale cui appartiene.

Es. OBIETTIVI

- Riconoscere le regole da osservare per migliorare la convivenza scolastica.
- Interagire rispettando i compagni di classe.
- Sviluppare il senso di responsabilità, dell'accoglienza e dell'appartenenza.
- Sviluppare la propria identità personale con atteggiamenti cooperativi e collaborativi.

LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO: DAGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AI CONTENUTI

Conclusa la pianificazione degli obiettivi di apprendimento, essi vanno modulati relativamente alle diverse età evolutive, definendone i contenuti anche mediante la predisposizione di unità di apprendimento. Occorre selezionare le esperienze significative da proporre ai bambini per sviluppare le competenze individuate.

Per predisporre il curriculum occorre partire dai traguardi. Successivamente essi andrebbero declinati in obiettivi di apprendimento da relazionare alle diverse età evolutive. Infine impostare i contenuti per sviluppare le competenze individuate.

IL CURRICOLO PER L'EDUCAZIONE CIVICA

I PASSI DA SEGUIRE...

- costruire la struttura 'base' per l'insegnamento della disciplina
- realizzare una progettazione di dettaglio delle attività da svolgere (*importante: coerenza con le competenze indicate negli allegati B e C delle Linee guida*)
- integrare il curricolo di Istituto con la progettazione per l'Educazione civica
- stabilire criteri di valutazione per l'insegnamento dell'Educazione civica
- integrare i criteri di valutazione con quelli già stabiliti sulle discipline

IL CURRICOLO PER L'EDUCAZIONE CIVICA

I PASSI DA SEGUIRE...

- costruire la struttura 'base' per l'insegnamento della disciplina
- realizzare una progettazione di dettaglio delle attività da svolgere (*importante: coerenza con le competenze indicate negli allegati B e C delle Linee guida*)
- integrare il curricolo di Istituto con la progettazione per l'Educazione civica
- stabilire criteri di valutazione per l'insegnamento dell'Educazione civica
- integrare i criteri di valutazione con quelli già stabiliti sulle discipline

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LE LINEE GUIDA

- «La scuola dell'infanzia Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza».

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

- E' prevista l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tra le finalità di questo grado di scuola, infatti compare lo sviluppo della cittadinanza (Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza).
- Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, a sviluppare le competenze di cittadinanza e tutte le competenze chiave.
- Cioè si mira al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

- In realtà, secondo alcuni autori, queste iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile rappresenterebbero esse stesse la base della medesima scuole dell'infanzia che è la scuola dell'integrazione, dell'autonomia, dell'accettazione dell'altro, dell'uguaglianza fra i pari.
- Senza questi cardini non è possibile nemmeno parlare di scuola dell'infanzia: in essa il bambino, per molte ore al giorno, può amplificare occasioni di incontro, trovare risposte, rapportarsi, condividere, confrontarsi con l'altro attraverso la mediazione dell'insegnante, elaborare emozioni, mettere in relazione esperienze.
- La legge 92/2019 pertanto, avrebbe voluto esplicitare, formalizzare queste educazioni trasversali già ampiamente presenti nella pratica scolastica giornaliera.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LA METODOLOGIA. COME INSEGNARE.

- Le linee guida e il Ministero dell'Istruzione attraverso un'apposita FAQ* precisano che: «l'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia verrà insegnata attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine **i bambini potranno** essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a **maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni ...»**
- Pertanto le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile dovranno essere insegnate attraverso le attività educative e didattiche mediate dal gioco. Così i fanciulli saranno guidati ad esplorare l'ambiente in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. L'insegnante ha il ruolo di regista per stimolare nei bambini strategie di prevenzione e risoluzione dei conflitti.

* FAQ n. 12 in https://www.istruzione.it/educazione_civica/domandeerisposte.html

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LA METODOLOGIA. COME INSEGNARE. INIZIALIZZAZIONE VIRTUOSA AI DISPOSITIVI TECNOLOGICI.

- « Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza».
- I bambini dovranno essere anche avvicinati ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LE SPECIFICITÀ DI QUESTO ORDINE DI SCUOLA.

- La scuola dell'infanzia propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate nell'esperienza. C'è ampia attenzione allo sviluppo di competenze di cittadinanza, corretta convivenza e buona socialità. Le finalità dell'educazione civica sono perciò soddisfatte in modo pieno e completo.
- I bambini e le bambine, infatti, in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.
- Le routine e le proposte didattiche sono solitamente olistiche e non parcellizzate in settori o materie (pertanto la transdisciplinarietà è insita nella natura di questo grado di scuola).

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LE SPECIFICITÀ DI QUESTO ORDINE DI SCUOLA.

- La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito, che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.
- E' necessario quindi potenziare o integrare nei campi di esperienza quanto già previsto nei termini dell'educazione alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni, all'uso corretto della tecnologia inserendo in modo consapevole e sistematico la riflessione sui principi costituzionali come «mappa valoriale» per la convivenza quotidiana.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: IL CAMPO DI ESPERIENZA «IL SÉ E L'ALTRO».

- I campi di esperienza sono fortemente integrati fra di loro e, uno di essi, è particolarmente dedicato allo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, sociali e civiche: il «sé e l'altro».

IL CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

Scuola dell'infanzia

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa **scoprire l'altro da sé** e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire **regole condivise**; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla **reciprocità dell'ascolto**, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di **diritti e doveri uguali per tutti**; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari - 2018

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: IL CAMPO DI ESPERIENZA «IL SÉ E L'ALTRO».

Pg. 8 di Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari

Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "**cittadinanza**":

- Il campo di esperienza "**il sé e l'altro**" che prefigura la promozione di una **cittadinanza attiva e responsabile**.
- (...) "*I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il **valore morale** delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni **per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni (...)***
- (...) *Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.(...)*

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI: COLLEGAMENTO CON IL QUARTO OBIETTIVO DELL'AGENDA 2030.

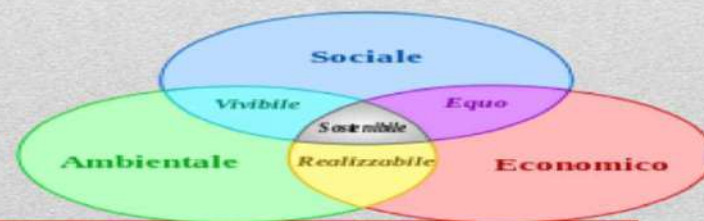
Obiettivo 4 nei Nuovi scenari

Pg. 7 di Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari

- Gli obiettivi dell'Agenda riguardano, a livello sistemico, gli Stati e le organizzazioni politiche nazionali e sovranazionali. **L'obiettivo che più direttamente coinvolge la scuola è il n. 4**, nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze.

Uno dei 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

- *Obiettivo 4.*
- *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva,*
- *e opportunità di apprendimento per tutti;*



L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LA VALUTAZIONE.

- Per la scuola dell'infanzia, in coerenza con l'identità della stessa, che caratterizza la valutazione come processo continuo di osservazione sistematica, si sono elaborate delle griglie di osservazione inerenti ai contenuti proposti alle bambine e ai bambini delle fasce 3/4 anni e 5 anni di comportamenti con valenza fortemente descrittiva e orientativa.
- L'asse portante che risulta trasversale a tutto l'impianto formativo di Educazione Civica, e quindi, nel caso specifico, anche della dimensione della valutazione, è costituito da una costante attenzione ad accertare la maturazione di effettive competenze civiche non solo in contesti strutturati e formali, ma in qualsiasi situazione condizione utile ad attivare in ogni alunno/a la messa in atto spontanea di comportamenti, atteggiamenti e azioni finalizzate al bene personale e collettivo.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: OBIETTIVI FINALI.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino:

- Comprenda il concetto del prendersi cura di sé.
- Comprenda il concetto che la salute e il benessere sono beni di tutti da tutelare.
- Comprenda il concetto del prendersi cura degli altri.
- Abbia percezione dell'identità personale altrui e matura progressivamente un atteggiamento di rispetto verso gli altri.
- Percepisca che possano esistere affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: OBIETTIVI FINALI.

- Sviluppi una prima conoscenza dei fenomeni culturali.
- Esplori l'ambiente naturale e quello umano del territorio circostante e matura atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.
- Comprendi il concetto di rispettare e prendersi cura dell'ambiente.
- Familiarizzi con i dispositivi tecnologici ed inizia a comprenderne l'uso.
- Comprendi il concetto di cattivo uso o rischio connesso con l'utilizzo di dispositivi tecnologici.

MATRICE VALORIALE TRASVERSALE, COMPETENZE, TRAGUARDI E OBIETTIVI SPECIFICI

Scuola dell'Infanzia

«Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile»

Campi di esperienza

Sviluppo della identità personale

Percezione delle altrui identità

Maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali

Scuola Primaria

Comprensione dei concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente

Consapevolezza dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità

Comprensione del concetto di Stato, Regione...

Allegato B – Linee guida – Legge 92/2019

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: ASPETTI DIDATTICI.

- Nella scuola dell'infanzia abbiamo visto che possono essere affrontati, con i dovuti adattamenti, tutti e tre i nuclei concettuali della Legge, contestualizzando continuamente nell'esperienza quotidiana la previsione dei Principi fondamentali della Costituzione, i concetti di solidarietà, rispetto, sostenibilità.
- Per definire le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile previste dalla legge 92/2019, è opportuno pertanto ripensare le routine integrando con i temi relativi alla sostenibilità, alla salute, al benessere, alla solidarietà.

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA. ASPETTI DIDATTICI. LE CONVERSAZIONI GUIDATE.

- Esempi di attività didattiche utili per insegnare l'ed. civica nella scuola dell'infanzia in modalità ludica potranno ad es. riguardare **conversazioni guidate dall'insegnante per condividere esperienze, racconti, emozioni, preferenze personali.**
- Di frequente si fanno sedere in cerchio gruppi di bambini, per condividere momenti di vita (che cosa avete fatto domenica? Come avete trascorso le vacanze), per raccontare eventi eccezionali (come avete festeggiato il vostro compleanno?), per socializzare preferenze individuali (qual è il vostro gioco/cibo/storia preferita?). Le abilità attivate nella conversazione riguardano l'abilità di ascolto, di rispetto del turno di parola, di parlare in pubblico, di selezionare contenuti pertinenti. Imparano, inoltre, a parlare in pubblico, a gestire cioè in modo efficace il tono della propria voce, la postura, la direzione dello sguardo, imparano, infine, a controllare l'ansia e l'esuberanza, scoprendo il piacere di condividere con gli altri il racconto delle proprie esperienze e/o dei propri pensieri.
- Mentre a cinque anni possiamo aspettarci che un bambino possa gestire una attesa di 20-25 turni di intervento e pertanto può partecipare a situazioni di grande gruppo, per i bambini più piccoli l'attesa può risultare molto frustrante, di conseguenza è più opportuno proporre conversazioni in gruppi con numerosità media (10-12 bambini).

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA. ASPETTI DIDATTICI. LE CONVERSAZIONI GUIDATE.

- Nell'esempio 3* a partire da una domanda dell'insegnante, in questo caso una domanda che richiede una libera associazione, ogni bambino esprime il proprio pensiero. Si tratta di una conversazione nella quale è interessante scoprire le diverse immagini di "amicizia" che ogni bambino verbalizza. Le diverse immagini non possono essere messe in discussione, sono tutte legittime. Non vanno spiegate, le associazioni hanno motivazioni squisitamente personali.

Esempio 3

- 1. Ins.: A cosa vi fa pensare l'amicizia?
- 2. Silvia: Amicizia è darsi dei bacetti.
- 3. Laura. Quando si va in giardino e non si deve fare male agli altri.
- 4. Alice: Correre insieme e darsi la mano.
- 5. Davide: Anche avere un compagno a cui dare la mano.
- 6. Greta: Sai maestra, un amico ti lascia vincere
- 7. Ins.: Ci dite chi è il vostro amico preferito e perché è proprio lui?
- 8. Andrea: Il mio è Stefano, mi piace giocare con lui.
- 9. Pietro: (alzando la mano) Mi è venuto in mente cos'è l'amicizia: andare da qualche parte con la macchina insieme. Puoi andare al mare o in vacanza... e poi i miei amici preferiti sono Andrea e Vincenzo.

* Esempio tratto da La costruzione di competenze linguistiche nella scuola dell'infanzia a cura di Laura D'Odorico, Cristina Maronato, Franca Rossi, Lilia Teruggi, Angelica Zedda, Laura Zampini Provincia autonoma di Trento Dipartimento della conoscenza Servizio Istruzione Ufficio Infanzia

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA. ASPETTI DIDATTICI. LE CONVERSAZIONI GUIDATE.

- Nell'esempio 4* la domanda dell'insegnante sollecita nei bambini la rievocazione di un episodio vissuto accompagnato dalla tristezza.
- Esempio 4
- 1. *Ins.: Vi ricordate quando vi siete sentiti tristi?*
- 2. *Attilio: Sì, quando dovevo andare ai gonfiabili, ma era chiuso e allora ero triste.*
- 3. *Leti: Ero triste quando al mare le giostre erano chiuse.*
- 4. *Diana: Quando un amico mio se ne va.*
- 5. *Giovanni: Quando i gonfiabili erano chiusi.*
- 6. *Elena: Quando mia sorella mi disturba e mi arrabbio, quando metto a posto le bambole e lei le disordina.*
- 7. *Diana: Anche io mi arrabbio quando la mia sorellina mi disturba.*

* Esempio tratto da *La costruzione di competenze linguistiche nella scuola dell'infanzia* a cura di Laura D'Odorico, Cristina Maronato, Franca Rossi, Lilia Teruggi, Angelica Zedda, Laura Zampini Provincia autonoma di Trento Dipartimento della conoscenza Servizio istruzione Ufficio Infanzia

L'ED. CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA. ASPETTI DIDATTICI. I GIOCHI DI FIDUCIA E ULTERIORI ESEMPI.

- Fra le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono da ricomprendere pure i **giochi di fiducia**. Attraverso essi il bambino acquisisce fiducia in se stesso e negli altri.
- Ad es. un bambino viene bendato e toccato da un compagno, nel frattempo la maestra descrive chi lo sta toccando (è alta, ha gli occhi azzurri, capelli biondi ecc.). Con questi dati deve indovinare il suo nome.
- Ulteriori esempi, utili per prendere spunti per impostare l'attività da svolgere, si possono reperire in:
https://www.orizzontescuola.it/percorsi_di_educazione_civica/category/infanzia/